

Hooligans
Misure eccezionali a Budapest

BUDAPEST. L'amichevole Ungheria-Inghilterra, che si gioca oggi al «Nep Stadium» di Budapest, ha messo in allarme la polizia locale per la presenza di un migliaio di tifosi inglesi. Il capo della polizia magiara, colonnello Janos Bohar, ha predisposto particolari misure di sicurezza e rigidi controlli ai cancelli dello stadio. I tifosi d'oltremontagna saranno prelevati dai rispettivi autobus e condotti alla partita su appositi pullman: una volta allo stadio, saranno sistemati in un settore isolato perché non arretrino disturbo o vengano a vie di fatto coi tifosi ungheresi. Ma c'è di più: durante la gara saranno in funzione una serie di telecamere attraverso le quali sarà possibile individuare immediatamente eventuali tafferugli. Al quotidiano «Nepszabadszko» il capo della polizia ha spiegato che i tifosi inglesi saranno seguiti con il dovuto interesse, prima e dopo la partita.

Amichevoli
In Tv anche Inghilterra e Spagna

ROMA. Tutte le nazionali di calcio che parteciperanno agli Europei in giugno, Olanda esclusa, sono impegnate stasera in partite amichevoli. Il nostro girone sarà al completo: l'Italia gioca in Lussemburgo (Raiuno, 20.10), la Germania Ovest a Kaiserslautern contro la Svizzera, la Danimarca priva di Elkjaer a Vienna contro l'Austria, la Spagna a Madrid contro la Scozia (Telepodestria, 22.15; Tmc, 23). Per quanto riguarda il secondo raggruppamento, l'Urss gioca a Bratislava con la Cecoslovacchia, l'Elre a Dublino contro la Jugoslavia, l'Inghilterra a Budapest con l'Ungheria (Telepodestria, 16.55; Raitre, 23.15). Tutti appuntamenti che dovrebbero fornire ampie indicazioni sullo stato di salute delle varie nazionali a un mese e mezzo dall'inizio della kermesse europea. A dire il vero, anche l'Olanda sarà in campo: ma si tratta della squadra olimpica impegnata con l'Islan, l'A. Belfast, inoltre, si disputa l'Irlanda del Nord-Francia.

Formula 1
A Imola biglietti esauriti

IMOLA. Il tema? È arcinoto. Il duello McLaren-Ferrari, con la Lotus di Piquet terzo incomodo, e con il duo della scuderia anglo-giapponese, Alain Prost e Ayrton Senna, una spanna più su dei loro avversari. Così, sul canovaccio di pazienza, si staglia un altro motivo: la lotta intestina tra i due allievi della McLaren, che conforta un poco le schiere avversarie. Non si sa mai: tra i due «illiganti»... Tutto scontato? Ma no, quindici gran premi ancora da disputare sono tantissimi. Questa è la speranza che deve animare tifosi e pubblico. Che hanno già fatto sparire i biglietti per il gran premio di San Marino, in programma domenica. Esauriti i biglietti per le dodici tribune numerate del «Dino Ferrari» di Imola, si sono fatte pressanti le richieste per i biglietti di prato. Probabile che da venerdì a domenica si sfiori il tetto record dello scorso anno: 197mila spettatori paganti nelle tre giornate. Un pubblico che terrà gli occhi puntati soprattutto sulla Ferrari, la scuderia modenese carica di tradizione e di gloria, anche se oggi alle prese con qualche difficoltà. Difficoltà che hanno un nome preciso: la valvola pop-off imprecisa della Fisa ai motori turbo per limitarne l'eccessiva potenza. Qualcosa non va. Lo si è visto in Brasile, dove i motori di Maranello hanno accusato una perdita di potenza. Ma sembra che le angustie volgarino al termine. I tecnici avrebbero trovato come controllare al meglio la bizzosa valvola con l'apparato elettronico. E allora...

Calcio. Con la testa al campionato, gli azzurri stasera contro il Lussemburgo
La Nazionale guastafeste

Lussemburgo-Italia, un'amichevole pochi giorni prima di Napoli-Milan, il super-match che potrebbe decidere un campionato. Ma rossoneri e partenopei convocati in azzurro hanno garantito il massimo impegno. Il Ct Vicini si aspetta una prova confortante soprattutto da Mancini, ma non promette goleade «Su questo campo 5 mesi fa ha pareggiato anche la Scozia...»

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

LUSSEMBURGO. Vicini parla della Scozia a chi lo interroga sulla gara di questa sera con il Lussemburgo. Cosa c'entra la Scozia? Centra per quello che ha fatto passando su questo campo il 2 dicembre scorso: 0-0. E qui hanno quasi proclamato festa nazionale. I dilettanti del Granducato in casa non hanno mai vinto e con la Scozia per la prima volta da quando il tecnico è Paul Philippe, in 22 partite, non hanno beccato gol anche se va detto che la parte del materasso i lussemburghesi la fanno, e non sempre, solo in trasferta. Il calcio per i nostri avversari non è il primo lavoro ma all'hobby dedicano molto impegno. Così il nostro ct può respingere le tante insinuazioni su una partita che si è e non sarebbe il viaggio dando tanti pretesti a chi in Italia ha ben altre cose nella testa che la squadra azzurra. Con

LUSSEMBURGO-ITALIA
Tv1 - Ore 20.10
Van Rijswijk Zingoni
Mourier Bergomi
Bassi Maldini
Weis Baresi
Petri Ferri
Malget De Agostini
Jeitz Donadoni
Barboni De Napoli
Scholten Mancini
Krieger Gianini
Raiser Viali
Philip A. Vicini
Arbitro: VAN DER NIET (Olanda)
Koch Ferrara
Scheuer Fusi
Schonckert Berti
Brensani Romano
Morocutti Rizzelli

la probabilità che la cosa si ripeta anche qui tra chi è venuto in Lussemburgo. Per evitare equivoci, Vicini ha sentito il bisogno di prendere in disparte De Napoli, Romano, Ferrara, Baresi, Donadoni e Maldini per spiegare che non è il caso di continuare a pensare a Napoli-Milan di domenica prossima. E non è escluso che abbia anche ricordato come per la maglia azzurra e gli Europei il posto si conquista e si mantiene superando al meglio ogni prova. Anche questa. «Quella di stasera non sarà una gara semplicissima anche perché in Italia tutti si aspettano solo un risultato positivo, non solo nei numeri ma soprattutto nel gioco. Anche prima di questi tempi in trasferta segna a valanga. Fuori casa per tutti è complicato, noi italiani con i lussemburghesi abbiamo segnato in abbondanza una sola volta ai tempi di Riva,

appunto, ma in casa nostra». Comunque nell'85, qui la Francia vinse per 4-0, poi Belgio e Bulgaria hanno risolto la faccenda con tre reti di scarto, ndr).

E questa una partita che vede l'esordio ufficiale fin dal primo minuto di Maldini e quello di Mancini con la maglia di centravanti, e la riconferma nel ruolo di mediano di De Agostini. In questi ultimi due casi Vicini ha fatto delle scelte che nei club sono in parte in discussione o in via di revisione: ma qui, dietro alle spiegazioni del ct sulla duttilità dei due giocatori e sulle loro intrinseche potenzialità, c'è soprattutto l'impossibilità di poter fare vere scelte alternative per le modestissime indicazioni che arrivano dal campionato. Su Mancini, Vicini pare comunque non aver dubbi quando respinge i paragoni con mezzepunte e rifinitori come Platini e Riva ma sottolinea le doti di velocità negli ultimi trenta metri e le qualità di improvvisatore del sampdoria. «Semmai il problema è un altro. Mancini non deve temere di tentare la via della rete. In Coppa Italia con l'Inter ha segnato un gol in modo perfetto, in una situazione simile a quella che gli era capitata a Spalato quando invece preferì cercare un compagno». Niente esami, però.



Ferdinando De Napoli



Paolo Maldini

De Napoli
«Bianchi si sbaglia, io sto bene»

LUSSEMBURGO. Il braccio di ferro tra il Napoli o, meglio, tra Bianchi e la nazionale, non è ancora finito e dal Lussemburgo ieri la risposta è stata molto chiara. Sì, per Bianchi. De Napoli ha dei problemi al ginocchio al punto che sarebbe opportuno non utilizzarlo nella gara di questa sera, ben diverso è il parere non solo del ct e del medico Vecchiet, ma dello stesso giocatore. «Probabilmente Bianchi è preoccupato perché ricorda lo stato del mio ginocchio subito dopo la gara con il Verona. Io comunque adesso non avverto alcun dolore, il dottor Vecchiet mi ha nuovamente controllato, sono tranquillo. Giocherò dando il massimo e non tirerò indietro le gambe. La nazionale è troppo importante per fare calcoli di questo tipo. In questo momento io penso solo alla squadra azzurra, alla partita con il Milan cominciata a pensarci giovedì. Credo che anche i colleghi rossoneri faranno la stessa cosa. Anzi, a questo proposito, voglio dire che se il Milan ci ha sorpassato in nazionale (da 4 sono calate a 3 le presenze dei partenopei nella squadra di Vicini, mentre il Milan ora è a più 3, ndr) sono sicuro che non ci saranno sorpassi in campionato. E De Napoli pareva particolarmente fiero di questa battuta. □ G.P.

Maldini
«Un esame? No, una promozione»

LUSSEMBURGO. Si completa questa sera il progressivo e mai messo in discussione rendez-vous di Paolo Maldini con la maglia numero 3 della nazionale. Vicini aveva deciso da tempo, ha preferito non agire con fretta perché non ha mai pensato al rossonerio come ad un esperimento. «Non posso fare altro che dire di essere contentissimo - diceva ieri il giocatore -, il ct mi ha detto che sarà un'occasione per mettermi in mostra. A Spalato giocai per 30 minuti, questa volta ho tutta la partita davanti». Esame o promozione? «Credo che sia più una promozione, gli esami li ho fatti e li faccio in campionato. Comunque sarà una gara da affrontare con grande impegno perché tutti si aspettano non solo la vittoria da parte nostra ma anche un dominio completo. E se solo non vinceremo facilmente saranno subito polemiche». Ma con la testa dove sei, qui o a Napoli? «Adesso qui e qui o a Napoli, certo da domani sera penserò solo a Napoli. E a Cabrini e a Facchetti, che sono venuti prima di te, pensi qualche volta? «Due grandi, forse posso assomigliare più allo juventino anche se ho l'impressione di essere più portato a difendere che ad attaccare». □ G.P.

«Malfredì resta a Bologna», parola di presidente

Malfredì, allenatore vincente del Bologna, andrà alla Juventus? Di chiacchiere se ne fanno molte, alimentate dall'atteggiamento dell'interessato che non ha mai direttamente smentito i contatti con la squadra torinese, o altri club, che gli sono stati man mano attribuiti. Ma ora interviene il presidente del Bologna Calcio, Luigi Corioni, a togliere buona parte dei dubbi sulla vicenda. «È fuori dubbio che Malfredì resti a Bologna - ha affermato perentorio - Malfredì è la cosa più certa che il Bologna Calcio ha. E nostro e lo sarà non solo per il prossimo campionato, ma almeno per altri due o tre anni». Continuando poi sullo slancio dell'ottimismo, Corioni si è detto sicuro che «in futuro il Bologna può entrare nel giro delle prime cinque o sei squadre italiane, a patto che venga gestito bene».

Alain Giresse lascerà il calcio a fine stagione

Il «piccolo grande uomo» del calcio francese, Alain Giresse, andrà in pensione a fine campionato. L'uscita di scena è dunque prevista per il 4 giugno nella gara che lo vedrà schierato contro il Monaco. «Lascio il calcio con un po' di rammarico - ha ammesso - e già so che quando vedrò la formazione dell'Olympique Marsiglia (sua ultima squadra ndr) sentirà il mio nome mi si stringerà il cuore». E non solo a lui, visto che il piccolo Alain riscuote grande consenso e gratitudine da tutti gli appassionati di calcio francese e no. A 35 anni ha capito che è il momento di ritirarsi alla grande. «Mi sono preso delle belle soddisfazioni - ha poi ammesso - dimostrando che anche un piccolo calciatore, alto 1,63, può avere una grande carriera». Nel suo curriculum 47 incontri con la nazionale e il titolo europeo nell'84.

Windsurfer eccellenti in gara a Palermo

Parte oggi a Mondello, la più famosa spiaggia palermitana, il «Windsurfer World Festival», una competizione del mondo a squadre della tavola a vela. La manifestazione, organizzata dal Circolo Velico Albaria col patrocinio della Regione siciliana, della Provincia e del Comune di Palermo, terminerà il 3 maggio e prevede anche una competizione individuale, la «International Spring Cup». Nella gara a squadre ci sarà spettacolo tra la formazione campione del mondo australiana e gli sfidanti più accreditati, Francia e Isole Mauritius. L'Italia presenta due equipaggi, Italia Uno (Bergione, Barbera, Giordano e Sensi) e Italia Due (Ferrante, Arcidiacono e Giolai). Ospiti illustri il campione del mondo di free-style, il tedesco Fritz Shon, e l'inventore della celebre «tavola a vela», il californiano Oyle Schweitzer.

Ivan Lendi numero uno Atp ma John McEnroe lo sfida

Con la vittoria nel torneo di Montecarlo, il cecoslovacco Ivan Lendi si conferma sempre più numero uno della classifica mondiale Atp. Lo inseguono gli svedesi Mats Wilander e Stefan Edberg, al momento non certo al massimo della forma. Il primo, come si sa, è stato eliminato proprio nel Principato da Pistoletti negli ottavi, mentre Edberg ha perso ancora contro McEnroe ad Inverwood, ed è a pronuncia volta in dieci giorni dopo la sconfitta subita nella finale dell'Open di Tokio. In classifica il rosso McEnroe non figura tra i primi dieci ma appare piuttosto deciso a risalire la china, finanche alla vetta. «Voglio tornare ad essere il numero uno - ha dichiarato dopo aver vinto a Inglewood - Parteciperò agli assoluti di Francia del Roland Garros e a Wimbledon». Quanto a Roma ancora non si è pronunciato, mentre non esclude un'eventuale partecipazione a Seul. Intanto non va bene per il tennis azzurro. Paolo Canè, miglior italiano della racchetta, è uscito subito al Torneo di Amburgo per mano dell'illustre sconosciuto argentino Eduardo Bengoechea in due set giunti entrambi al tie-break, per 7/6, 7/6.

PIERFRANCESCO PANGALLO

Mancini e una maglia in condominio

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO. È arrivato il giorno del primo gol azzurro di Roberto Mancini, 23 anni ma già un veterano del nostro campionato di serie A dove gioca, illude, diletta, lascia perplessi da ben sette stagioni? Inutile negarlo che l'occasione che si offre stasera è di quelle grosse. Per lui e per l'amico-gemello Gianluca Viali che senza patemi d'animo si è invece caricato sulle spalle il compito di «bomber azzurro» e di uomo miracolo di questa squadra. A Mancini il ct Vicini dà la maglia numero 9 che sulla parola è ancora ipotizzata ad Altobelli ma è chiaro a tutti che non ha bisogno di spinte particolari per destinarla definitivamente al sampdoria. E questo lo fa saltando un

ostacolo che non è propriamente solo di numeri. Nella Sampdoria Mancini ha il 10 sulla schiena e spesso gioca da vero 10. E certo che è lui quello che illude e suggerisce per Viali, non il contrario. «Per me ci sono semplicemente degli attaccanti e non dei requisiti o cose simili. E Mancini è un attaccante» afferma Vicini ed anche Viali spinge per questa definizione: «Io sono considerato un attaccante senza tante perplessità eppure quante sono le volte in una partita che gioco nella mia area?». E Mancini che dice? «Credetemi, un bel gol sarei proprio contento di farlo questa sera ma dovendo scegliere preferisco tenermi per la Germania e per gli europei! Certo anche di recuperare il tempo perduto con Viali e di arrivare almeno a segnare la metà dei suoi gol (otto in azzurro) visto che sono alla vigilia della dodicesima presenza in azzurro mentre lui è alla ventiquattresima. Sì, Vicini mi dice di tirare di più; proverò, anche se di mezzo c'è sempre l'avversario. Per stasera comunque non metterò più prelievi in testa stasera tipo la goleada. La goleada non esiste». Però qualche paragone è sempre possibile, questa maglia numero 9 fa ancora discutere? «Certo e penso che favorito sia ancora Altobelli. L'ho visto in Coppa Italia contro di noi e dico che è andato molto bene. Però io sono qui per fare la mia strada e questo posto voglio provarlo, almeno per un po'». Sarà forse Viali il più prezioso alleato? Ecco cosa pen-

sa Gianluca: «Anche io su questa faccenda dei gol facili però non sono per nulla d'accordo. Anche con la Samp gioico con gli amichevoli contro avversari decisamente inferiori non riesco mai a segnare molto. Poi quando vai in campo pensando al gol, cercando a tutti i costi è la volta che non segni più. Per quanto riguarda la presenza in azzurro di Mancini sarei uno stupido se venissi a dirvi che gli sto tirando la volata ai danni di altri. Questo non avrebbe senso». Viali ha risposto anche a Paolo Rossi che nei giorni scorsi lo aveva consigliato di lasciare la Samp per trasferirsi in una squadra in grado di lottare per lo scudetto. «È un parere che mi preoccupa, ma Rossi può avere ragione ma anche sbagliare. E io mi auguro che sia proprio così». □ G.P.

Equitazione. Un italiano, Francesco Bussu, vince il Premio Azalee, gara d'apertura del concorso ippico di piazza di Siena
Un cavallo per una vita ad ostacoli

Un cavaliere italiano ha piazzato subito il suo ritratto di vincitore nella splendida cornice di piazza di Siena. Per Francesco Bussu, 35enne sardo-meneghino, nella gara di apertura, il Premio Azalee, gli ostacoli sembravano non esistere e l'«accoppiata» gli è sfuggita di un soffio: un centesimo di secondo per l'esattezza. E questa inezia ha permesso al francese Philippe Rozier di incunearsi tra i «suoi» primo e terzo posto.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Il tappeto erboso, e non si può chiamare altrimenti il soffice prato allestito quest'anno a piazza di Siena, è tirato a lucido: la pioggia della notte gli ha dato l'ultimo ritocco. Sono le undici passate e il Concorso ippico internazionale ha preso già le mosse con i primi concorrenti del Premio Azalee. Su una tribuna un terzo di cavalieri italiani si gode un incerto sole in attesa di entrare in gara. In pasto all'intervistatore viene dato Francesco Bussu e, ironia della sorte, anziché «dopo», le domande a quello che sarà il vincitore del Premio Azalee, capita di farle «prima». «Cavalieri si nasce o si diventa? Per Francesco Bussu, 35 anni, il dilemma è improponibile. Lui tra i cavalli c'è nato e l'unica scelta che poteva fare era quella di scegliere la specialità. «Sono nato ad Ollolai in provincia di Nuoro - racconta Bussu -, mio padre allevava cavalli. Quando avevo cinque anni caricò famiglia e cavalli e ci trasferimmo tutti a Milano. A montare ho cominciato a sette anni, a nove il primo concorso, a quindici la prima vittoria». Ma perché ha scelto il salto ad ostacoli. Dove, almeno per un profano, si ha la sensazione che la potenza del cavallo

dal campo di gara tengono a freno i cavalli che attendono il loro turno. Dopo aver saltato una «barriera di cacca» troviamo Renzo Paccagnella, padovano di nascita, di anni 38, è un possibile da sconsigliare, con i cavalli ha cominciato a trattare quando ne aveva 15. «Ho cominciato con i cavalli del trotto, il campione del «mio» allevamento si chiamava Altissimo. Nel trotto sono rimasto fino al '60, quando correvano Tornese e Mistero. La «mia» scuderia chiuse i battenti e così sono passato con questi - e indica il drappello di cavalli in lista di attesa -.

Sono sempre cavalli oppure ci sono differenze tra chi trotta e chi salta? «Quelli da corsa hanno bisogno di maggiori cure e poi sono più nervosi. Questi qui no, sono molto più tranquilli». Fra tanti cavalli che sono passati sotto le sue mani ce n'è qualcuno che ricorda in modo particolare? «Karaian e Dolly che da poco è passata a fare la fattrice». Quando un cavallo se ne va è una cosa normale? «Sì, ma sento sempre qualcosa...», e non la mano si tocca il cuore. Ma dopo aver curato per tanti anni i cavalli degli altri non le è mai venuta voglia di averne uno tutto suo? «Ma lo sa quanto guadagna un uomo di scuderia? - la Paccagnella con un simpatico ghigno - un milione netto e per fortuna che «mi» ho la casa di proprietà». Ma quando il cavallo vince non c'è anche un po' di gloria per lo stalliere? «Quando vince il cavaliere è generoso e allunga una mancia: 100-150mila lire. Ai suoi figli consiglierebbe di fare lo stalliere? «Ne ho tre e solo il secondo lavora con me». Ma allora c'è una vocazione familiare? «Macché, Toni era tornato dal militare, non aveva lavoro, ma il pane se lo deve pur guadagnare e allora...».



Il britannico Nick Skelton su Apollo, coppia vincente al Concorso Ippico romano di Piazza di Siena

A Nick Skelton il «Roma»

ROMA. Meglio di così non poteva cominciare. Dopo anni di «vacche magre» l'equitazione italiana ha aperto in bellezza il 56° Concorso ippico internazionale di Siena. Merito di Francesco Bussu che ha fatto scintillare il suo «Royal Sun» nella gara d'apertura, il Premio Azalee. Ma il 35enne sardo-meneghino non è acccontentato di vincere, ha voluto stravincente e con il secondo cavallo «Jack and Tony» solo per un dannato centesimo di secondo non è riuscito a centrare l'«accoppiata» e si è dovuto «acccontentare» di un terzo posto. Se Francesco Bussu, probabile olimpico, si è comportato magnificamente, meno brillanti le prestazioni degli altri cavalieri azzurri ed in

particolare dei cinque che rappresenteranno l'Italia domani nel Gran Premio delle Nazioni. Nella seconda gara in programma, il Premio Comune di Roma, nel gruppo dei 25 che sono entrati nel «barrage» non c'erano Bartalucci, Govoni, Nuti, Molin, Puricelli. Al loro posto un altro quintetto azzurro di «riserva» composto da Lupinetti, Baroni, Deriu Chiaudani, Moyer-Soen. Ma l'inglese Nick Skelton, con il suo Apollo, ha sbarrato subito con un 33'07 il passo agli avversari che nel tentativo di forzare i tempi hanno fatto strage di ostacoli. Ad un soffio dall'inglese è arrivato l'olandese Albert Vooij sul Opieureus Ricarda con 33'67. Terzo con 34'48 l'australiano Jeff Mc Vean su Valear. Il primo degli italiani Diego Deriu, sedicesimo. □ R.P.

LO SPORT IN TV

Raiuno. 20.10 Calcio, Lussemburgo-Italia. Raitre. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 16.00 Ciclismo, da Arcidosso, 2° tappa del Giro delle Regioni dilettanti; 17.30 Tg3 Derby; 23.15 Calcio, da Budapest, registrata dell'amichevole Ungheria-Inghilterra. Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 21.55 Crono-Tempo di motori; 22.35 Sport News; 23 Calcio, da Madrid, amichevole Spagna-Scozia. Telepodestria. 3.40 Sportime; 13.50 Basket, da Zagabria, replica di Cibona-Partizan, semifinale del campionato jugoslavo; 15.30 Basket Nba, da Cleveland, Cavaliers-Chicago Bulls; 16.55 Calcio, da Budapest, diretta di Ungheria-Inghilterra; 20.30 Calcio, replica di Ungheria-Inghilterra; 22.15 Calcio, da Madrid, differita di Spagna-Scozia; 24.00 Ciclismo, 3° tappa del Giro di Spagna.

BREVISSIME

Nuovo leader alla Vuelta. L'italiano Ettore Pastorelli ha perso la maglia di leader della corsa ciclistica La Vuelta. L'ha conquistata lo spagnolo Laudelino Cubino, giunto terzo nella tappa di ieri con arrivo a Tenerife. Alito operato di menisco. Klaus Alito, l'attaccante tedesco occidentale che gioca nell'Olympique Marsiglia, è stato operato ieri di menisco al ginocchio sinistro. Molto improbabile un suo recupero per le finali degli europei. Calcio italiano alla tv danese. Il secondo canale della televisione danese, che partirà dal prossimo ottobre, ha comprato 13 partite del campionato italiano di calcio. Tifosi argentini manifestano. Circa 300 tifosi argentini di calcio hanno ieri manifestato davanti al Palazzo di Giustizia di Buenos Aires per denunciare la morte di un giovane tifoso del Rosario colpito da un proiettile durante le violente cariche della polizia. Feriti 3 tifosi venezuelani. Tre ragazzi sono rimasti feriti con proiettili durante dei tafferugli verificatisi a Acarigua, in Venezuela, tra le tifoserie del Portuguesa e del Caracas. Uno di essi è grave. Alcuni tifosi hanno accusato un agente di esserne il responsabile. Maradona batte Gullit. Maradona batte Gullit nel referendum promosso dal settimanale «Guerrin Sportivo» tra i propri lettori. Solo 33 preferenze in più a favore dell'argentino che ha ricevuto 5.610 voti contro i 5.577 dell'olandese. Giovedì i play-off Nba. Ecco le squadre e gli accoppiamenti del torneo di basket Nba: Boston-New York; Atlanta-Milwaukee; Detroit-Washington; Chicago-Cleveland; Los Angeles-San Antonio; Portland-Utah; Denver-Seattle; Dallas-Houston. Italia C-Bulgaria under 21. Si disputa oggi a Perugia alle 16.30 la partita amichevole Italia C-Bulgaria under 21. La squadra azzurra è composta da giocatori della serie C. Accordi Enichem nella Fl. L'Enichem ha stipulato alcuni accordi di collaborazione con team italiani di F1 per la produzione di materiali compositi avanzati per vetture. Superbike, cambiano le regole. Novità nella seconda prova del motomondiale Superbike di motociclismo in programma sabato in Ungheria. La Federazione internazionale ha deciso di cambiare i criteri di assegnazione dei punteggi, attribuendoli secondo i risultati delle singole manche. Baseball, decima giornata. Si disputa oggi la 10ª giornata del campionato di baseball. Le due capoclassifica imbatute, Parma e Bologna, sono attese da impegni non proibitivi con Torino e Firenze.